

Mobilizzazione generale, Siracusa in piazza: centro storico blindato, cambia viabilità

Siracusa pronta alla mobilitazione generale. La manifestazione organizzata per domani dai sindacati Cgil e Cisl, con numerose associazioni di categoria, della società civile e con l'adesione di diverse forze politiche per la "Vertenza Siracusa" fermerà di fatto un pezzo di città per tutta la mattinata. Cambia, dunque, la gestione della circolazione veicolare da piazzale Marconi a piazza Archimede. Cambiano, anche, per una giornata, le regole sul conferimento dei rifiuti differenziati. Partono, inoltre, le raccomandazioni ai cittadini dalla Questura e dal Comune, per ragioni diverse ma complementari. Entrando nel dettaglio, il corteo partirà alle 9 da Piazzale Marconi e si snoderà lungo le vie che conducono ad Ortigia, con arrivo previsto intorno alle 11 in Piazza Archimede. Lì sono previsti interventi di alcuni esponenti sindacali. Le posizioni sono già state espresse in maniera chiara. L'hanno fatto ieri, durante la conferenza stampa di presentazione, Roberto Alosi e Vera Carasi, segretari di Cgil e Cisl, insieme a Rosanna Magnano, che coordina in questo semestre la Consulta delle Associazioni di Categoria della Camera di Commercio in quanto presidente Cna.

La questura prevede una nutrita partecipazione di lavoratori e cittadini. Per questo le vie interessate rimarranno chiuse al traffico veicolare.

Proprio dalla Questura parte l'appello agli utenti non interessati alla manifestazione: non recarsi senza valido motivo nelle vie interessate dall'evento e nelle strade adiacenti, per evitare un'ulteriore presenza di auto che potrebbe riverberarsi negativamente sul sereno e sicuro

svolgimento del corteo.

Per la giornata di domani, il settore Mobilità ha infatti emesso un'apposita ordinanza con cui si rivoluziona la gestione del traffico veicolare.

Ad esclusione dei mezzi di soccorso e delle Forze di Polizia dalle 8, e fino al passaggio del corteo, viene disposto il divieto di transito in corso Umberto 1°, nel tratto interposto tra le due bretelle di Foro Siracusano; dalle 9 fino al passaggio del corteo, il divieto di transito veicolare nel corso Umberto 1°, nel tratto interposto tra Foro Siracusano e il Ponte Umbertino; Ponte Umbertino, piazza Pancali, largo XXV Luglio. corso Matteotti, piazza Archimede.

Dalle 8 e fino al passaggio del corteo, viene istituito il doppio senso di circolazione sul Ponte Santa Lucia, in Riva della Darsena (tratto interposto tra il Ponte Santa Lucia e Via Malta) e in Via Malta.

I veicoli in uscita da Ortigia saranno obbligati a effettuare il seguente percorso: chi proviene da via Savoia percorrerà via Chindemi, Ponte Santa Lucia, via Malta, piazzale Marconi; chi proviene da Riva della Posta e via Trieste percorrerà via dei Mille, ponte Santa Lucia, Riva della Darsena, via Malta, piazzale Marconi.

I veicoli in entrata verso Ortigia (possessori di pass ZTL) saranno obbligati ad effettuare il seguente percorso: piazzale Marconi, via Malta, Riva della Darsena, ponte S. Lucia e via dei Mille. Dalle 8 e fino al passaggio del corteo, viene disposta l'interdizione alla circolazione veicolare, mediante l'istituzione di blocchi, all'altezza delle seguenti intersezioni: via Bengasi x via Somalia; via Malta x piazzale Marconi, via Elorina x via del Porto Grande.

I veicoli non possessori di pass ZTL, provenienti da piazzale Marconi, avranno l'obbligo di proseguire per Foro Siracusano con direzione corso Gelone o via Crispi. I veicoli provenienti da via Elorina, giunti in corrispondenza dell'intersezione con via del Porto Grande, avranno l'obbligo di proseguire per via Elorina con direzione piazzale Marconi. I veicoli in uscita dal parcheggio Molo S. Antonio avranno l'obbligo di proseguire

per Via del Porto Grande. I veicoli provenienti da via Somalia, avranno l'obbligo di svoltare a sinistra per via Malta.

Per tutto il periodo del comizio, che si svolgerà in piazza Archimede, in corso Matteotti sarà in vigore il divieto di transito veicolare. Durante il passaggio del corteo verranno chiuse momentaneamente alla circolazione veicolare anche tutte le strade con sbocco sulle vie interessate allo stesso.

L'A.S.T. per detto periodo effettuerà percorsi alternativi.

Dalle sei alle 14, divieto di sosta in corso Umberto, nel tratto interposto tra via Catania e il Ponte Umbertino; in via Malta, Ponte Umbertino, piazza Pancali (con esclusione della bretella riservata allo stazionamento dei taxi), largo XXV Luglio, corso Matteotti, piazza Archimede, via Chindemi (nel tratto interposto tra Via XX Settembre e Via dei Mille), piazzale Marconi.

Per motivi di sicurezza, l'Ufficio Igiene ha invitato le attività commerciali, i singoli utenti e i condomini che espongono le attrezzature per la raccolta differenziata lungo le vie del corteo, di ritirare tutte le proprie attrezzature entro le 20:00 di stasera giovedì 17 novembre. Per le utenze domestiche, la raccolta dell'umido sarà effettuata a partire dalle ore 15:00 di venerdì; per le utenze non domestiche, la raccolta dell'indifferenziato, dell'organico, del vetro e del cartone sarà effettuata venerdì a partire dalle ore 15:00.

Giunta regionale senza siracusani, Piscitello: "Noi

territorio strategico ma trascurato”

La provincia di Siracusa non ha alcun rappresentante nella giunta regionale. “Speriamo vivamente che questo non si traduca in una scarsa attenzione nei confronti delle istanze delle famiglie e delle imprese della nostra provincia”, confida il presidente di Confcommercio Siracusa, Elio Piscitello. “Data però la centralità del nostro territorio sul piano economico e industriale, trascurarlo sarebbe un danno per l’intera nostra regione. A questo punto, tocca direttamente al presidente Schifani il dovere e la responsabilità di ben rappresentare la nostra provincia: è anche dall’attenzione che saprà riservare al nostro territorio che lo giudicheremo”.

Una richiesta di garanzie in un periodo in cui non mancano le emergenze. “La nostra provincia sta vivendo un periodo molto delicato e di grande cambiamento”, insiste Piscitello. “Famiglie e imprese stanno affrontando le conseguenze di una crisi che negli ultimi anni non ha precedenti e serve l’azione di tutti, a tutti i livelli, per attivare gli strumenti necessari a sostenere cittadini e imprenditori. Il futuro di alcuni asset cruciali per la nostra economia come il polo industriale è in discussione e da tempo ormai, a causa di tali problematiche, sembra essersi bloccata la necessaria transizione ecologica della produzione. Il rischio concreto è che migliaia di lavoratori perdano il posto di lavoro e che molte imprese dell’indotto siano costrette a chiudere con conseguenze drammatiche per il tessuto sociale; bisogna fare tutto il possibile per scongiurare quella che sarebbe una vera e propria catastrofe”.

Elio Piscitello torna a sottolineare il “profondo impoverimento demografico” della provincia di Siracusa. Meno abitanti, meno consumi, meno economia. “L’inversione di tendenza può arrivare solo creando opportunità di lavoro e

crescita; per raggiungere quest'obiettivo servono però azioni concrete. Penso alle Zes che vanno valorizzate e sfruttate ma penso anche agli investimenti sulle infrastrutture, materiali e immateriali, per dare nuova linfa al tessuto imprenditoriale e attrarre investimenti. Tra le infrastrutture con un ruolo fondamentale per la nostra economia ci sono i porti che vanno resi più efficienti e funzionali ai bisogni del territorio; è indispensabile creare un sistema portuale integrato che consenta di sfruttare al massimo le enormi potenzialità delle strutture presenti nella nostra provincia così come in tutto il resto della Sicilia. Penso anche ai Distretti urbani del commercio, strumenti di sviluppo e rilancio non solo delle attività commerciali ma anche delle città stesse".

Rubate le caditoie di via Romano, ancora danni alla Pizzuta: "Deriva inarrestabile"

E' piccola delinquenza ma fa grandi danni.

Ancora un episodio a Siracusa, dopo i casi di vandalismo, furti e danneggiamenti delle scorse settimane.

Questa volta i ladri hanno preso di mira le caditoie di via Prof. Lino Romano, alla Pizzuta. Se nei mesi scorsi i residenti si erano ritrovati al buio per il furto di cavi di rame dell'impianto di illuminazione pubblica, questa volta il materiale che probabilmente i malviventi rivenderanno nel mercato nero è la ghisa.

Sarà necessario sostituirle, saranno necessarie somme per ripristinarle. Le esborserà il Comune, che le toglierà ad altri servizi per i cittadini.

La condanna resta ferma, la rabbia monta e si aggiunge, a volte, ad una sorta di rassegnazione e senso di impotenza che non può prendere piede. Ancora una volta i cittadini che hanno segnalato l'accaduto chiedono un potenziamento dei controlli, una presenza costante delle forze di polizia, che possa essere un deterrente, prima ancora che un elemento di facilitazione della repressione di questi reati.

Domani Siracusa si mobiliterà per il futuro della zona industriale. Ci sono aspetti del futuro della città, tuttavia, che passano anche attraverso un argine importante da porre a questa piccola, grande deriva.

Giallo sulla morte di Vincenzo Cancemi: “Non fu suicidio”, sit-in per chiedere giustizia

Chiedono verità, non credono a quella ricostruita dagli inquirenti, in cui vedono troppi punti interrogativi senza risposta e troppe incongruenze su cui nessuno avrebbe tentato di fare davvero chiarezza.

I familiari di Vincenzo Cancemi, il cui corpo è stato rinvenuto lo scorso aprile senza vita e che, secondo quanto stabilito dopo l'intervento delle forze dell'ordine, si sarebbe suicidato, chiedono da sempre che la magistratura disponga l'autopsia sul cadavere dell'uomo di 41 anni, che

secondo loro non ha affatto deciso di togliersi la vita. L'ipotesi della sorella, della famiglia, degli amici è che si sia trattato di un omicidio.

Questa mattina un folto gruppo di persone, anche in rappresentanza della comunità pachinese, che dopo la triste vicenda è rimasta particolarmente scossa, ha organizzato un sit-in di protesta davanti al Palazzo di Giustizia. Sulle loro magliette, il volto sorridente di Vincenzo. Striscioni per rivendicare il diritto a conoscere la verità, che a loro non sembra quella raccontata. Le foto di Vincenzo anche subito dopo l'atroce fine, secondo loro piene di evidenti incongruenze rispetto alla ricostruzione effettuata, a loro dire troppo frettolosamente.

“Industriamoci”, Siracusa si mobilita e va in piazza per salvare il Polo Petrochimico

La mobilitazione dei sindacati e delle associazioni delle categorie imprenditoriali della provincia di Siracusa e, al contempo, il tavolo nazionale, a Roma.

Il 18 novembre sarà una data importante, almeno dal punto di vista dei riflettori puntati sul futuro della zona industriale, con i suoi problemi di sempre e le grandi incertezze e preoccupazioni legate agli ultimi mesi, soprattutto con la Spada di Damocle che pende innanzitutto sul futuro della Lukoil e, a effetto domino, su tutte le altre imprese, dalla raffinazione all'indotto.

Cgil e Cisl, insieme alla Consulta delle Associazioni di

Categoria di Siracusa e a diverse forze politiche, che hanno già espresso condivisione, è pronta a scendere in piazza per rivendicare interventi immediati e concreti da parte del Governo. Non solo protesta, ma anche proposte e richieste. Molte sono quelle di sempre, a cui si aggiungono quelle legate alla contingenza. Non c'è la Uil, che in un primo momento aveva sposato questa iniziativa.

Ad entrare nel dettaglio della mobilitazione di venerdì sono i segretari provinciali dei due sindacati, Roberto Alosi per la Cgil, Vera Carasi per la Cisl.

Alla conferenza stampa di questa mattina, convocata nella sede della Cgil, ha preso parte anche il sindaco, Francesco Italia, a sottolineare la vicinanza dei primi cittadini.

A Roma si discuterà di Linee di credito per la Lukoil, tra gli altri temi prioritari. Nonostante la comfort letter del Governo, le banche continuano a non rilasciare credito per l'acquisto di greggio, in quanto temono successive ripercussioni. A Roma potranno emergere, questa la speranza, novità che possano regalare qualche motivo di ottimismo.

Sul territorio, contemporaneamente, la presenza dei rappresentanti del tessuto produttivo sarà, però, nelle previsioni, massiccia: da Confindustria, a Confcooperative a Cna, sono numerose le sigle che hanno aderito all'iniziativa.

Al vertice straordinario di Roma, ci sarà anche il presidente della Regione, Renato Schifani. La volontà espressa dal Governo è quella di trovare una soluzione.

Parco degli Iblei, Natura

Sicula contro i sindaci che dicono no: “Manca lungimiranza”

“L’istituzione del Parco nazionale degli Iblei non deve essere fermata dalla scarsa lungimiranza di pochi”.

L’associazione Natura Sicula parla in maniera chiara attraverso il suo presidente, Fabio Morreale, che ricorda che “il parco non è una idea dell’ultimora. Frutto di una lunghissima concertazione durata oltre 15 anni, la proposta è stata quanto più corale possibile, ha subito tutte le modifiche dovute per le osservazioni pervenute, e ha ottenuto i pareri di tutti gli enti preposti”.

Morreale contesta la posizione assunta da alcuni sindaci che, di recente, si sono schierati contro l’istituzione del parco. Cita Ferla, Cassaro, Buccheri e Sortino.

“Spiace-commenta il presidente di Natura Sicula- prendere atto della loro insufficiente voglia di tutelare e valorizzare il patrimonio naturale che resiste. Non gli è bastata l’ultima proroga alla presentazione delle osservazioni: adesso chiedono di fermare l’istituzione del parco. Adesso mettono avanti il vantaggio di pochi a danno di tutti. Non istituire il parco significherebbe continuare a rispettare i vincoli e le limitazioni già imposte da leggi e regolamenti di riferimento, senza godere dei vantaggi che il parco comporta. Tra i vantaggi economici, anche quello di poter attrarre maggiori fondi pubblici, a cominciare da quelli europei”.

Morreale fa notare che molti comuni montani sono oggetto di “un lento e continuo spopolamento” e che “manca una visione di insieme, un marchio che, se opportunamente inserito nel circuito mediatico nazionale e internazionale, darebbe

finalmente visibilità al territorio ibleo, attirando flussi turistici, destagionalizzando l'offerta, e conservando il patrimonio irriproducibile. Per il raggiungimento di questi obiettivi -Natura Sicula non ha dubbi- l'istituzione del parco degli Iblei è l'unica strada percorribile".

Elezioni regionali, Luigi Fiumara presenta ricorso al Tar: "Almeno 65 sezioni da verificare"

I risultati delle elezioni regionali dello scorso 25 settembre non convincono il medico siracusano Luigi Fiumara, candidato nella lista De Luca Sindaco di Sicilia. Con i suoi 1.300 voti personali (13 mila i voti di lista nel territorio provinciale), non è risultato eletto. Ma nel marasma delle verifiche sui verbali che ha impegnato per settimane l'ufficio elettorale centrale, al Tribunale di Siracusa, sarebbero emersi elementi tali da far ritenere a Fiumara che potrebbe esserci in realtà spazio per un risultato diverso. Per questo, assistito dall'avvocato Salvatore Maiolino, ha presentato un ricorso al Tar per chiedere verifiche sulle schede votate e scrutinate in 65 sezioni. Proprio il legale spiega i presupposti dell'iniziativa:

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2022/11/What_sApp-Video-2022-11-15-at-11.57.11.mp4

Ad insospettire Fiumara sono state non solo le settimane di attesa per venire a capo dei risultati, nella complessa

analisi di verbali con dati incompleti ma anche alcune considerazioni pratiche sul raffronto dei voti ottenuti dalla stessa lista. Le sue dichiarazioni:

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2022/11/What_sApp-Video-2022-11-15-at-11.53.54.mp4

foto dal web

L'omicidio di Corrado Vizzini, un arresto: deve scontare una condanna a 15 anni

E' stato arrestato per scontare 15 anni di carcere per omicidio volontario in concorso. Sono stati gli agenti del commissariato di Pachino ad eseguire l'ordine di carcerazione emesso dalla Corte d'Appello di Catania nei confronti del 28enne pachinese Stefano Di Maria.

L'agguato mortale avvenne la sera del 16 marzo 2019, in Via De Sanctis. La vittima, Corrado Vizzini, sorvegliato speciale, alla guida del proprio ciclomotore, stava rincasando. Durante il tragitto fu centrato da diversi colpi d'arma da fuoco e trasportato all'Ospedale Di Maria di Avola. Morì dieci giorni dopo a causa delle gravi lesioni interne subite.

Le indagini condotte dagli investigatori del Commissariato di Pachino, hanno consentito alla Procura di emettere un fermo di indiziato di delitto nei confronti di quattro persone. Le altre tre sono state tutte già condannate a 24 e 30 anni di carcere.

Tra le fiamme per salvare i suoi gatti, la storia di una giornalista siracusana

Una storia di coraggio, di amore e di dolore.

Una giornalista siracusana racconta quanto le è accaduto quattro giorni fa. Un rischio importante per la sua incolumità e, purtroppo, un finale tragico per i suoi amati gatti.

Tutto inizia con un forte odore di bruciato. “Ero in casa- racconta- quando ho percepito l’odore di bruciato proveniente da una camera di casa mia. Apro una porta all’inferno. Era la stanza che ospitava i miei adorati gatti di notte, il loro piccolo regno che credevo sicuro e inviolabile. Una scintilla, un corto circuito.

Mi butto dentro, nel fumo nero e con le fiamme alte già di lato, la polizia e i pompieri diranno che sono stata coraggiosa e incosciente”.

Segue una corsa disperata dal veterinario, una vicina si presta, velocemente. L’arrivo in ambulatorio, “a quel punto svengo- prosegue il racconto- Li avevo appena lasciati nelle mani dei medici. Un’ambulanza mi porta via”.

Il pensiero di averli tirati fuori tutti e quattro, la speranza che ne escano vivi, il timore che il finale possa essere diverso.

“Sembrava che le fiamme non li avessero toccati. Eppure Miele, il mio adorato e innocente gatto, muore subito dopo per intossicazione da fumo. Medea, la gatta più astuta del mondo, non ha percepito il pericolo questa volta, se ne va intubata

per un' emorragia interna. Il mio magnifico Sugar resiste due giorni e due notti, ma non ce la fa. Ci avevo tanto sperato, ma non ce la fa.

Se ne vanno, così, sei anni di amore- lo sfogo addolorato della giornalista- tre fratelli che non si sono mai separati dalla nascita. Sempre insieme, anche nella morte. Una sola, la dolcissima Pepa, è ancora con me. La più piccola, la più fragile di tutti. Lei è sopravvissuta. Oggi-conclude – quattro giorni dopo la tragedia, Pepa e io siamo a casa, ha mangiato e ha bevuto normalmente. Fa le fusa, a terra, pancia in aria, struscia il suo faccino contro il mio, forse si chiede dove sono i suoi fratelli. E anche io”.

Verso le amministrative, il nuovo movimento SiAmo Siracusa: “Percorso civico, energie nuove”

Un percorso nuovo, di rottura rispetto al passato e di coinvolgimento diretto dei cittadini.

Così Moena Scala, ex presidente del consiglio comunale di Siracusa, presenta il progetto politico racchiuso nel movimento SiAmo Siracusa, Liberi Cittadini Siracusani. “Un gruppo di persone- premette l'ex esponente del Movimento 5 Stelle- che si muovono lungo un percorso civico. L'intento è quello di avere la possibilità di interloquire con tutti coloro i quali vorranno lavorare ad un progetto serio per la città. Lo stiamo costruendo con professionisti, ciascuno con le proprie competenze, che intende mettere a disposizione

della collettività per ripartire e per creare delle prospettive concrete. Non è un caso se abbiamo scelto il claim "il tuo contributo". Significa che ognuno potrà recuperare quel senso civico che a Siracusa si sta perdendo".

Lo sguardo è certamente puntato verso le prossime elezioni amministrative. Non si parla ancora di nomi su cui convergere ma non si esclude nulla o quasi.

"Di certo ci contrapponiamo alle esperienze fallimentari del passato- puntualizza Scala- ma quello che davvero ci interessa è parlare di futuro, di proposte, che potranno partire da ciascuno. Per questo nei prossimi giorni creeremo una sorta di mappatura della città e delle sue esigenze. Potranno parlarcene negozianti, imprenditori, cittadini di qualsiasi esperienza e storia. Il nostro gruppo vuole coinvolgere, non escludere".

Altrettanto chiaro un altro aspetto. "Non vogliamo scegliere politici di riferimento- chiarisce Scala- Stiamo seguendo un percorso civico perché lo riteniamo più valido, così da parlare a tutti. Troppo presto per parlare di candidature, ma se dovesse esserci un'espressione di sintesi, non abbiamo preclusioni di sorta rispetto a proposte nuove".

Va da sé, però- questo il dato- che il "vecchio che non ha funzionato, va tenuto fuori".